

# STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE (SRSvS)

Sintesi del documento

*Approvato a luglio 2022*





SINTESI DEL DOCUMENTO DI

**STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
DEL PIEMONTE (SRSvS)**

*Approvato a luglio 2022*

## LA VISION

*“Il mondo che immaginiamo è un mondo in cui ogni paese gode di una crescita economica duratura, aperta a tutti e sostenibile, e in cui vi è un lavoro dignitoso per ciascuno. Un mondo in cui i consumi, i processi di produzione e l’uso delle risorse naturali (dall’aria alla terra, dai fiumi, i laghi e le falde acquifere ai mari e agli oceani), sono sostenibili. Un mondo dove democrazia, buon governo e stato di diritto, così come un ambiente favorevole a livello internazionale e nazionale, sono essenziali per lo sviluppo sostenibile: per una crescita economica sostenibile e inclusiva, per lo sviluppo sociale, per la tutela dell’ambiente e per sconfiggere la fame e la povertà. Un mondo in cui lo sviluppo e l’impiego della tecnologia sono sensibili al clima, rispettano la biodiversità e sono resilienti. Un mondo in cui l’umanità vive in armonia con la natura e in cui la fauna selvatica e le altre specie viventi sono protette.”* (Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvata il 25.09.2015).

Nessuna altra definizione meglio descrive lo Sviluppo Sostenibile, concetto che, dalla pubblicazione del Rapporto sui limiti dello sviluppo del 1972 del Club di Roma, ha accompagnato negli ultimi 50 anni la ricerca di un nuovo paradigma che consenta di “assicurare il disaccoppiamento fra la crescita economica e il suo impatto sull’ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità e il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali, quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell’occupazione” (art. 34, d.lgs. 152/2006)..

**Anche il Piemonte ha un progetto concreto per orientare la crescita nel rispetto delle risorse disponibili oggi e di quelle che devono essere garantite per le future generazioni.** Alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), contribuendo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), è demandato questo delicato compito di “condurre” lo sviluppo piemontese verso la sostenibilità.

Non è un caso che sia stato utilizzato il termine strategia: nel suo significato originale, strategia è un termine militare usato per descrivere l’arte del generale nel posizionare e manovrare le proprie forze militari al fine di abbattere il nemico. Carl von Clausewitz, teorico di arte di guerra dell’Ottocento, descrive la strategia militare come il mestiere del saper combattere attraverso lo sviluppo di una politica capace di raggiungere gli obiettivi prefissati. Ma ancor prima l’Arte della guerra del grande stratega della Cina Sun Tzu (VI secolo a.C.), il più antico manuale strategico della storia, rappresenta un testo di culto per chiunque voglia raggiungere un obiettivo nella vita o nel lavoro, studiando i punti di forza e di debolezza dell’avversario, mantenendo la consapevolezza dei propri limiti ma anche la fiducia nella propria forza, sorprendendo continuamente il nemico.

La Strategia non è un piano o un programma ma, piuttosto, un quadro unificatore che, a partire da un fine chiaro, la transizione verso un nuovo paradigma di sviluppo socio-economico, garantisce coerenza ed unità alle azioni di un sistema territoriale complesso. Tra passato e futuro si colloca quindi l’azione strategica che, sempre più spesso, deve fare i conti con ambienti turbolenti e sempre più mutevoli. In tale situazione diventa estremamente importante la flessibilità, la capacità di cambiare rapidamente senza perdere l’identità definita dalla strategia attraverso l’attivazione di processi trasversali di governance, monitoraggio valutazione, partnership consolidate, apprendimenti di sistema, ecc.

La Strategia Regionale farà emergere come dal presente e dal passato del tessuto sociale, economico e ambientale piemontese scaturiscono le informazioni che permettono di individuare le tendenze che si proiettano nel futuro; dall’immagine del futuro auspicato dovrebbe provenire la motivazione creativa che consente di rompere con il passato per esplorare nuove visioni e prospettive di cambiamento.

## LA MISSION

**La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile è il documento attraverso cui costruire il prossimo futuro del Piemonte** con l'avvio di politiche in grado di affrontare e risolvere le grandi questioni aperte sul territorio piemontese di carattere ambientale, sociale ed economico, interpretandole nella loro complessità e urgenza in relazione alla necessità di garantire futuro e qualità di vita alla comunità locale in equilibrio con gli ambienti naturali e le relative risorse. Tale percorso prende origine dai contenuti della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata dal CIPE nel dicembre 2017 e in corso di revisione e riapprovazione da parte del CITE e (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica) contribuendo così alla sua attuazione a scala locale.

**Il percorso verso la sostenibilità deve consentire di operare una transizione vera e completa dal punto di vista ecologico, sociale ed economico** che allinei il Piemonte agli indirizzi politici dell'Unione per il prossimo settennato di programmazione per trasformare l'Europa in una "società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse".

**La Strategia individua e cristallizza obiettivi, metodi e strumenti** per costruire e orientare le politiche in modo da garantire questa transizione, **prendendo a riferimento i fondamenti dell'Economia Circolare**.

La Strategia si è avviata nell'ambito di un contesto regionale già caratterizzato da processi e da attività che riconducono ai temi della sostenibilità, a testimonianza della sensibilità di questo territorio che è già impegnato, con particolare riferimento al mondo produttivo, in un concreto sforzo trasformativo verso la "dimensione green": si tratta di politiche e di linee di azione nonché di professionalità che devono essere recuperati e messi in relazione per garantire uniformità di approccio e azione.

La transizione deve necessariamente interessare anche il sistema istituzionale del Piemonte e quindi la struttura regionale che ha assunto questo impegno: la Strategia individua la governance interna che ha supportato la redazione del documento e dovrà accompagnare la sua attuazione, azione non meno difficile e centrale per garantire l'evoluzione verso la sostenibilità.

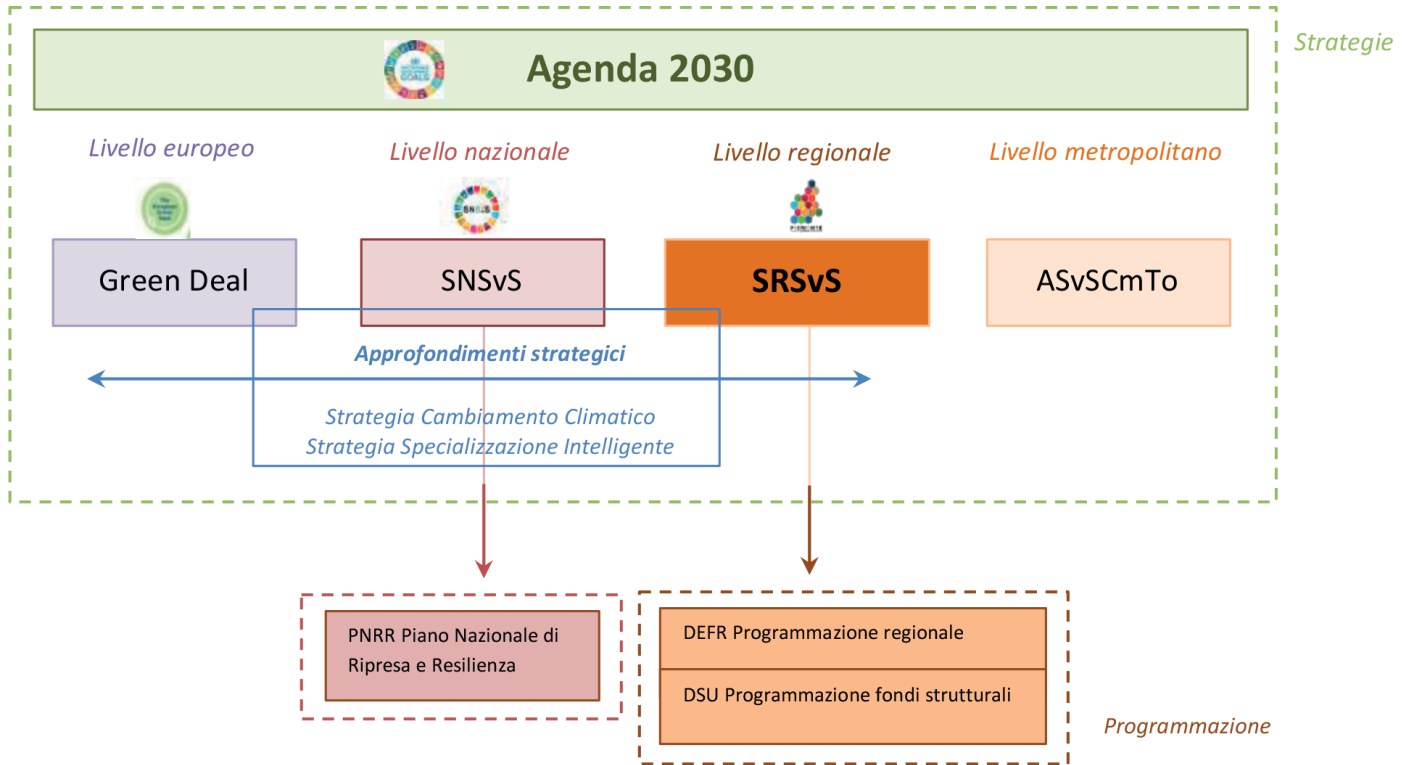
La Strategia ha, quindi, una missione importante cioè quella di modificare l'attuale metodo di lavoro e di approccio settoriale alla costruzione delle politiche e all'azione sul territorio della struttura regionale che:

- consenta di "rompere" le logiche settoriali che ostacolano l'integrazione delle politiche;
- consenta di riconoscere e fare emergere ciò che è già presente e "virtuoso" in chiave di sostenibilità e che possa coagulare interessi e attivare nuove progettualità comuni;
- attivi e promuova processi di apprendimento tra gli attori territoriali (enti pubblici e società civile) per costruire in modo condiviso nuovi contenuti e valori di riferimento, garantendo una particolare attenzione alla relazione con i giovani al fine di garantire il confronto intergenerazionale. Per avviare processi di questa natura, soprattutto laddove si richiede alle persone e alle organizzazioni di investire nel cambiamento, la Strategia deve anche lavorare per far crescere nei soggetti "esterni" la motivazione a farsi parte attiva nella costruzione e attuazione della Strategia;
- consenta l'adattamento delle scelte alle scale territoriali opportune (Ambiti Territoriali Integrati del Piano Territoriale Regionale e altre aggregazioni quali Aree Interne, Contratti di Fiume, Green Communities, Comunità energetiche, Distretti del Cibo, etc.). In questo senso la Strategia deve trovare attuazione negli strumenti di pianificazione territoriale a partire dal Piano Territoriale Regionale;
- indirizzi l'azione operativa alla sostenibilità attraverso l'integrazione degli obiettivi della Strategia regionale nei processi valutativi e procedurali nonché negli strumenti di indirizzo economico delle amministrazioni (esempio: processo Valutazione Ambientale Strategica; Documento di Programmazione Economico-Finanziaria; Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ente; ...).

**In un processo di trasformazione così complesso, è elemento centrale della missione di Strategia, anche, la costruzione di un solido sistema istituzionale, comprensivo del mondo della ricerca, che si strutturi e si coordini al fine di guidare in modo efficace il territorio al cambiamento.**

Solo attraverso un'azione capillare in tal senso che unisca le forze di tutti gli attori dello sviluppo in un'azione coordinata e coesa, il Piemonte può concretizzare una completa transizione ecologica, sociale e digitale.

## IL CONTESTO ISTITUZIONALE



## LE MACRO-AREE STRATEGICHE (MAS) E LE PRIORITÀ della SRSvS

		SRSvS	
MAS		Priorità	
1	ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	1.A	SVILUPPARE FORZE ECONOMICHE/IMPRESE
		1.B	RICERCARE EQUILIBRIO TRA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, RISPARMIO DI ENERGIA E MATERIALI: CONVERSIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DEL COMMERCIO
		1.C	CURARE E SVILUPPARE IL POTENZIALE TURISTICO DEI TERRITORI ANCHE ATTRAVERSO I SISTEMI DELLO SPORT E DELLA CULTURA
		1.D	CONVERTIRE LE PRATICHE AGRICOLE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE E AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE ED AGRO-INDUSTRIALI, FAVORENDO LA COMPETITIVITÀ SOSTENIBILE
2	FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	2.A	PROMUOVERE LE MISURE DI EFFICIENZA ENERGETICA
		2.B	PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI E SVILUPPARE SISTEMI, RETI E IMPIANTI DI STOCCAGGIO ENERGETICI INTELLIGENTI A LIVELLO LOCALE
		2.C	PROMUOVERE E FACILITARE LA CONVERSIONE DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ IN CHIAVE PIÙ SOSTENIBILE
3	CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	3.A	RIDURRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E IL DEGRADO AMBIENTALE
		3.B	RIDURRE LE MARGINALITÀ TERRITORIALI
		3.C	VALORIZZARE E PROMUOVERE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
		3.D	TUTELARE LE ACQUE E I SUOLI
		3.E	CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ
4	SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	4.A	QUALIFICARE I LAVORATORI E ORIENTARE IL SISTEMA PRODUTTIVO
		4.B	SVILUPPARE NUOVE IMPRENDITORIALITÀ IN PROCESSI DI EMPOWERMENT
		4.C	IMPLEMENTARE LA TRASVERSALITÀ DELLA "CULTURA" PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DELLE IMPRESE
		4.D	COSTRUIRE COMPETENZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
		4.E	FORMAZIONE INTERNA ALLA REGIONE PIEMONTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
5	SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	5.A	AFFRONTARE I CRESCENTI DISAGI PSICOLOGICI
		5.B	RIDURRE LE POVERTÀ
		5.C	REALIZZARE EDUCAZIONE PERMANENTE ALLA SOSTENIBILITÀ, PROMUOVERE STILI DI VITA SANI E L'ATTIVITÀ FISICA
6	RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	6.A	RIDURRE DEVIANZE E CRIMINALITÀ
		6.B	RIDURRE LA DISCRIMINAZIONE E LA MARGINALIZZAZIONE SOCIALE
		6.C	FACILITARE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA
		6.D	SVILUPPARE E PROMUOVERE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
7	AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	7.A	SVILUPPARE UN APPROCCIO INTEGRATO E DI INTERAZIONE MULTI-PROFESSIONALE E MULTIFUNZIONALE TRA STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI
		7.B	SVILUPPARE UN APPROCCIO ATTENTO A COMPRENDERE COME MUTA LA DOMANDA
		7.C	REALIZZARE UN EQUILIBRIO TRA INNOVAZIONE, AUMENTO DELLA DOMANDA E COSTI

Per ogni MAS sono riportati anche gli **indicatori di monitoraggio della SRSvS** (relativamente alle 27 Priorità), e le relazioni rispetto ad altri sistemi di monitoraggio a **livello nazionale** - facendo riferimento prioritario ai 55 indicatori relativi al monitoraggio delle Scelte Strategiche della SNSvS [con (x) sono evidenziate anche le reazioni con alcuni dei 190 indicatori associati agli Obiettivi Strategici della SNSvS] e agli indicatori del BES e del BES dei Territori - e a **livello europeo** (in relazione ai risultati del progetto Regions2030 del JRC della Commissione Europea).

Alcuni indicatori non sono associati alla SRSvS perché non presenti nelle analisi di monitoraggio effettuate tra il 2020 e il 2022, ma verranno inclusi nelle prossime fasi di aggiornamento, quindi si considerano fin da ora parte del sistema di monitoraggio.

# MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

<b>MAS 1</b> <b>(Prosperità)</b>		<b>Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità</b>	
		<b>Descrizione</b>	
		<p>Questa macro-area strategica orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare “economia circolare”, “innovazione tecnologica e sociale” in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo del Piemonte. La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili, nell’ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull’ambiente e le diseguaglianze sociali.</p>	
Priorità		Descrizione	Obiettivi strategici
1.A	Sviluppare forze economiche/imprese	<p>Il focus di questa priorità è aumentare la propensione alla Ricerca e allo Sviluppo (R&amp;S) orientandola verso quei settori che esprimono le maggiori potenzialità in chiave di sviluppo sostenibile; valorizzare cluster e sinergie tra imprese, centri di ricerca e università; potenziare il sistema della ricerca per rendere il territorio attrattivo per talenti e imprese; sostenere la creazione di start up innovative e spin off della ricerca; favorire la graduale transizione verso una produzione più sostenibile, attraverso la ricerca e la diffusione di processi innovativi nel tessuto produttivo regionale.</p> <p>L’innovazione tecnologica e digitale a sostegno della transizione ecologica diventa effettivo strumento per un cambio di paradigma dello sviluppo se si accompagna a processi di innovazione sociale e produce radicamenti e valore per le comunità locali del Piemonte.</p>	<p>Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative</p>
			<p>Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell’economia circolare e della bio-economia</p>
			<p>Sostenere la creazione di catene del valore regionali</p>
			<p>Promuovere la ricerca e l’innovazione, aumentando la sinergia tra il mondo produttivo e il sistema della ricerca</p>
1.B	Ricerare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio	<p>Questa priorità dà centralità allo sviluppo dell’economia circolare, della bioeconomia e della digitalizzazione in Piemonte e a tutti quei processi e rinnovate forme di governance che, nei diversi settori produttivi, ridisegnano l’economia in chiave di valorizzazione e territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, tenendo conto delle diversità territoriali della nostra regione.</p>	<p>Promuovere l’innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo</p>
			<p>Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese</p>
			<p>Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse</p>
1.C	Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura	<p>Questa priorità riguarda i processi di transizione del sistema produttivo del Piemonte che attengono alla cura e valorizzazione in chiave di sostenibilità del patrimonio ambientale e sociale locale e dell’offerta culturale, enogastronomica e artigianale dei territori, anche in risposta a una domanda turistica sempre più segmentata e qualificata. Orientare il turismo in chiave di sviluppo sostenibile significa porre barriere efficaci all’overtourism e distribuire meglio i flussi nei molti luoghi di pregio e nelle aree interne. L’offerta turistica nelle aree interne e collinari meno conosciute deve caratterizzarsi per una maggiore integrazione con i settori delle produzioni tipiche agricole, agroalimentari e artigianali locali anche attraverso un approccio più partecipativo e consapevole dei produttori di beni e fornitori di servizi turistici.</p>	<p>Promuovere la cura dei territori e del patrimonio storico-culturale e paesaggistico</p>
			<p>Promuovere il turismo sostenibile, le eccellenze del territorio e il consumo dei prodotti del territorio</p>
1.D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile	<p>Questa priorità si concentra sull’agricoltura e sulle possibilità di sviluppo del patrimonio rurale e montano del Piemonte in chiave di maggiore sostenibilità. Il raggiungimento di un’agricoltura più sostenibile in Piemonte potrà avvenire grazie alla graduale adozione, peraltro già avviata, di nuovi modelli agricoli in grado di produrre cibo sano e di buona qualità; di essere “in equilibrio” rispetto all’ambiente naturale (grazie anche ad adeguati profili di efficienza produttiva); di sostenere l’impatto dei cambiamenti climatici; di evolversi in armonia con i contesti sociali e territoriali contribuendo a sostenerne lo sviluppo. Le foreste, come ecosistemi complessi, richiedono una corretta</p>	<p>Convertire le pratiche agricole</p>
			<p>Sostenere lo sviluppo di filiere produttive</p>
			<p>Sostenere la bioeconomia e le produzioni biologiche</p>



pianificazione e una gestione silvi-culturale sostenibile per salvaguardare il capitale naturale, attraverso la promozione di interventi efficaci ed efficienti in grado di coniugare la tutela ambientale con lo sviluppo economico, ottenendo così benefici non solo economici, ma anche ecologici e sociali.

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
1.A - Sviluppare forze economiche/imprese	SRSvS	PIL pro capite e per lavoratore				x
	SRSvS	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	x			x
	SRSvS	Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)	x	x		x
	SRSvS	Creazione di impresa				x
	SRSvS	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo		x		
	SRSvS	Occupazione nell'industria manifatturiera ad alta tecnologia				x
	SRSvS	Propensione alla brevettazione: Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti	(x)	x	x	x
	SRSvS	Imprese che hanno avviato azioni in materia di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e sicurezza, per classe di addetti e settore di attività economica				

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
1.B - Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio	SRSvS	Consumo materiale interno pro capite	x			x
	SRSvS	Consumo materiale interno per unità di PIL	x	x		
	SRSvS	Emissioni Co2 eq da attività produttive (per PIL dell'industria)				
	SRSvS	Emissioni gas serra				
	SRSvS	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	x	x	x	
	SRSvS	Quantità di rifiuti Speciali Pericolosi e Non Pericolosi prodotti (attività produttive) avviati ad incenerimento o a recupero energetico o ad altre operazioni di recupero	(x)			
	SRSvS	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS Eco-Management and Audit Scheme	(x)			x
	SRSvS	Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano prodotti e/o servizi adottando criteri ambientali minimi, in almeno una procedura di acquisto (Acquisti Verdi o GPP)	(x)			x

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
1.C - Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura	SRSvS	Intensità turistica				x
	SRSvS	Incidenza del turismo sui rifiuti				x
	SRSvS	Tempo medio di permanenza dei turisti				
	SRSvS	Agriturismi	(x)	x	x	
	SRSvS	Prodotti di qualità DOP/IGP e STG	(x)			
	SRSvS	Artigianato: imprese attive/cessate e addetti				
	SRSvS	Patrimonio museale		x	x	

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
1.D - Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile	SRSvS	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	x			
	SRSvS	Quota di superficie agricola utilizzata in conversione a biologico				
	SRSvS	Aziende convertite in biologico				
	SRSvS	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche				
	SRSvS	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	(x)			
	SRSvS	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	(x)			
	SRSvS	Valore aggiunto lordo di agricoltura, allevamento e pesca per lavoratore				x
	SRSvS	Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	x	x		
	SRSvS	Suolo agricolo abbandonato				x
	SRSvS	Emissioni Co2, Co2 eq, PM10, PM2.5, CH4, NH3, NOx da attività agricole	(x)			
	SRSvS	Zone vulnerabili da nitrati (ZVN) rispetto alla superficie agricola utilizzata				
	SRSvS	Densità dell'allevamento - UBA (Unità di bestiame adulto)				

\*Non sono disponibili dati a livello regionale sullo Spreco alimentare (indicatore JRC)

## MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

<b>MAS 2</b> <b>(Prosperità)</b>		<b>Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico</b>	
		<b>Descrizione</b>	
		<p>In Piemonte, la transizione energetica intende contribuire a ridurre le emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, ad assicurare energia a prezzi ragionevoli, a creare nuove opportunità di crescita e occupazione, a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dalle importazioni dai territori limitrofi.</p> <p>Le priorità di intervento riguardano: la riduzione dei consumi, l'aumento dell'efficienza energetica, la sostituzione progressiva delle fonti fossili con fonti rinnovabili sostenibili, la promozione e facilitazione della conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile e un cambio di paradigma nell'organizzazione della generazione elettrica e da un modello centralizzato ad un modello di generazione distribuita in cui le fonti rinnovabili assumono un ruolo di primo piano in una diversa organizzazione del mercato.</p>	
<b>Priorità</b>		<b>Descrizione</b>	<b>Obiettivi strategici</b>
<b>2.A</b>	Promuovere le misure di efficienza energetica	<p>La Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN2017) assegna all'efficienza energetica la priorità assoluta in quanto "contribuisce contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di costo e competitività, sicurezza, crescita e qualità dell'ambiente". Lo sfidante obiettivo, assegnato al ruolo dell'efficienza energetica, deve essere altresì letto nell'ottica di una cospicua riduzione delle emissioni collegate agli usi finali. Da non trascurare anche i risvolti positivi che gli interventi in campo energetico assumono non solo per quanto riguarda la salute umana ma anche il confort abitativo e degli ambienti lavorativi nonché un miglioramento tangibile della qualità del servizio pubblico (sicurezza, vivibilità e aggregazione, valorizzazione anche estetica degli spazi pubblici).</p>	Migliorare l'efficienza energetica di strutture e infrastrutture
			Sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico
			Perseguire elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale nei nuovi strumenti di pianificazione
<b>2.B</b>	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	<p>Le energie rinnovabili hanno un ruolo fondamentale per affrontare le sfide, sempre più pressanti, connesse alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale. Le politiche energetiche connesse allo sviluppo delle fonti rinnovabili sono un'occasione di sviluppo sostenibile a livello economico, sociale ed ambientale offrendo opportunità di sviluppo tecnologico, di creazione di nuove figure professionali e conseguente miglioramento della competitività delle imprese.</p>	Promuovere misure di efficienza energetica e uso di energie rinnovabili
			Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
<b>2.C</b>	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile	<p>La mobilità sostenibile è una delle chiavi essenziali per garantire libertà e sicurezza di spostamento ai cittadini. Valorizzare la mobilità a supporto dello sviluppo, ridurre gli effetti negativi che impattano sul territorio e progettare un sistema di trasporti che risponda in modo adeguato alle nuove esigenze, richiede di agire in diversi settori. La risposta sostenibile alle necessità di spostamento si trova nella promozione di cambio modale per favorire il trasporto collettivo e nella riduzione del fabbisogno di mobilità privata, che deve essere regolamentata per ridurre il consumo di energia e contenere le emissioni.</p>	Migliorare la qualità energetica e ambientale dei sistemi di connessione e dei trasporti e la fruibilità delle reti.
			Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile
			Aumentare l'accessibilità delle connessioni, l'informazione e la sicurezza degli spostamenti
			Aumentare la qualità del sistema dei trasporti e della mobilità
			Abbattere le emissioni e produzione di rifiuti nei trasporti
Migliorare le prestazioni e sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese dei trasporti			

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
2.A - Promuovere le misure di efficienza energetica	SRSvS	Intensità energetica	x			x
	SRSvS	Produzione lorda e netta di energia per tipologia fonte				
	SRSvS	Numero APE e % APE su stock abitativo				
	SRSvS	Edifici in classe energetica A-G				
		*Non sono ancora disponibili dati a livello regionale sulle Persone colpite da povertà energetica (indicatore JRC)				

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
2.B - Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	SRSvS	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	x			x
	SRSvS	Energia elettrica da fonti rinnovabili	x	x	x	x
	SRSvS	Quota di energia rinnovabile nel settore dei trasporti	(x)			x
	SRSvS	Quota di energia rinnovabile nel settore termico	(x)			
	SRSvS	Consumo di energia (tote per settori)	(x)			
	SRSvS	Bioenergie (biogas, biomasse liquide, biomasse solide e rifiuti) - impianti a bioenergie e potenza alimentata da bioenergie complessivamente				
	SRSvS	Utilizzo del legno prelevato dai boschi ogni anno, per uso energetico				

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
2.C - Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile	SRSvS	Quota di energia rinnovabile nel settore dei trasporti	(x)			x
	SRSvS	Posti a sedere/km offerti dal servizio di trasporto pubblico locale	(x)	x	x	x
		Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con i mezzi di trasporto pubblico				x
	SRSvS	Stock di veicoli (autovetture)				x
	SRSvS	Veicoli a motore per tipo di alimentazione - autoveicoli e veicoli industriali EURO 0-6				
	SRSvS	Densità di piste ciclabili	(x)			x
	SRSvS	Densità di ferrovie in esercizio	(x)			x
	SRSvS	Emissioni Co2, Co2 eq, PM10, PM2.5, CH4, NH3, NOx da trasporti				
	SRSvS	Potenziale inquinante (autovetture ad alto/medio potenziale inquinante per 100 autovetture a medio/basso potenziale)				
	SRSvS	Vittime di incidenti stradali	(x)	x	x	x

## MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

<b>MAS 3</b> <b>(Pianeta)</b>		<b>Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori</b>	
		<b>Descrizione</b>	
		<p>Questa macro-area delinea le strategie del Piemonte per l'integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale come bene comune, la cui qualità e funzionalità va preservata e valorizzata e di cui riconoscere il valore di "servizio" per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese, e delle altre componenti del capitale territoriale, quali risorse collettive cruciali nell'attivazione di percorsi di sviluppo sostenibile.</p> <p>In questa chiave, il patrimonio ambientale e culturale, inteso come "valore" e non come "esternalità", assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la loro gestione, attraverso: la tutela di acque, suoli, biodiversità; la riduzione delle marginalità territoriali e la valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e ambientali.</p>	
<b>Priorità</b>		<b>Descrizione</b>	<b>Obiettivi strategici</b>
<b>3.A</b>	Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale	<p>Questa priorità integra politiche che affrontano i problemi di dissesto idrogeologico e di riduzione del degrado ambientale in più ambiti di intervento. La riduzione del degrado riguarda, insieme agli interventi di tutela e bonifica, aspetti di conversione del sistema produttivo in chiave di economia circolare (cfr. MAS 1 e 2) con la riduzione della produzione di rifiuti e l'introduzione di cambiamenti nella gestione del territorio e nella pianificazione territoriale e la transizione energetica (cfr. MAS 2) in risposta alle problematiche della qualità dell'aria.</p>	Contrastare e arrestare il consumo di suolo e il degrado ambientale
			Tutelare il suolo e le risorse naturali
			Ridurre gli impatti ambientali provocati dalle produzioni di rifiuti e ottimizzare il recupero dei rifiuti oggi ancora conferiti in discarica.
<b>3.B</b>	Ridurre le marginalità territoriali	<p>Questa priorità affronta il tema dei territori considerati di "margine" del Piemonte, non soltanto come un problema e una criticità ma come una risorsa, come uno spazio potenzialmente al positivo, per i valori socio culturali, economici e ambientali che rappresentano e con le loro possibilità di sviluppo. In generale, il concetto di marginalità è espressione di una condizione rilevabile di disagio che connota un dato territorio, uno svantaggio per aspetti di tipo sociale, economico e territoriale: i concetti applicabili sono quelli di "marginalità socioeconomica e infrastrutturale". Le politiche in questo ambito si concentrano su due tipologie di aree marginali del Piemonte, quelle riferite a: le aree interne delle montagne e il metro-montano; le periferie delle città, la qualità urbana e il metro-rurale.</p>	Ridurre le marginalità territoriali
			Rafforzare le filiere produttive e la promozione di una gestione del contenimento dei rischi climatici e ambientali
			Diffondere le comunità ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili
			Migliorare l'accessibilità ai servizi e la qualità urbana
<b>3.C</b>	Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale	<p>Questa priorità riguarda le azioni di valorizzazione del capitale naturale nonché del patrimonio storico e culturale del Piemonte al fine di rafforzare identità, attrattività e competitività territoriali. Il Piemonte, tracciando le linee di questa priorità, sceglie di "mettere a valore" il proprio patrimonio naturale e culturale anche attraverso nuove modalità di approccio alla tutela e alla gestione di tali elementi, che consentano, a scala territoriale adeguata, di riprendere la strada dello sviluppo, recuperando competitività e nel contempo, creando benessere per le comunità locali.</p>	Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per la crescita di una "cultura" della sostenibilità
			Valorizzare il potenziale territoriale e promuovere il turismo sostenibile
			Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico
			Valorizzare il patrimonio UNESCO
			Promuovere e rafforzare la cooperazione istituzionale
<b>3.D</b>	Tutelare le acque e i suoli	<p>Questa priorità intende integrare le politiche di tutela delle acque e dei suoli, che già da anni impegnano le istituzioni regionali, nelle politiche di sviluppo del Piemonte per valorizzare il ruolo chiave di queste risorse "finite" nel creare modelli di sviluppo "consapevoli" in grado di coniugare la crescita con il rispetto della loro capacità di rigenerazione. La sostenibilità nella gestione delle acque non può prescindere dall'affrontarne le criticità con una visione complessiva in cui qualità e quantità della risorsa e morfologia dei corpi idrici siano parte di un unico progetto di tutela atto a garantire disponibilità di acqua e servizi alle comunità.</p>	Realizzare azioni di riqualificazione fluviale
			Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle risorse idriche
			Potenziare i servizi e le infrastrutture idriche e loro gestione
			Tutelare i suoli specie nelle aree di montagna

<b>3.E</b>	Conservare la biodiversità	Questa priorità intende integrare le politiche di tutela della biodiversità, che già da anni impegnano le istituzioni regionali, nelle politiche di sviluppo del Piemonte per valorizzare il ruolo chiave della diversità del patrimonio naturale nel creare modelli di sviluppo “consapevoli” in grado di coniugare la crescita economica e sociale con la conservazione delle risorse naturali. Tali politiche dovranno tendere all’estensione delle aree tutelate per raggiungere uno degli obiettivi cardine definiti dalla Strategia Europea per la Biodiversità e dal Goal 15 di Agenda 2030 che stabilisce che, al 2030, almeno il 30% del territorio sia costituito da aree naturali.	Conservare e tutelare la biodiversità
			Salvaguardare le aree naturali e la loro gestione nei piani naturalistici
			Consolidare la Rete Ecologica regionale e il sistema delle infrastrutture verdi che possono contribuire alla sua realizzazione
			Tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
3.A - Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale	SRSvS	Suolo consumato in aree a pericolosità idraulica e frane				
	SRSvS	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	x	x		x
	SRSvS	Abusivismo edilizio	x	x		x
		Differenza tra tasso di crescita delle aree edificate e tasso di crescita della popolazione				x
	SRSvS	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città	x	x	x	
	SRSvS	Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	x			
	SRSvS	Concentrazione di PM 2.5 e PM10	(x)	x	x	x
	SRSvS	Emissioni di Co2 eq procapite	(x)	x		x
	SRSvS	Emissioni di gas serra	(x)			x
		Gradi giorno di raffreddamento e riscaldamento		x	x	x
	SRSvS	Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	x	x		
	SRSvS	Produzione di rifiuti per abitante		x	x	x
	SRSvS	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata		x	x	x
		Riciclo dei rifiuti	(x)			x
	SRSvS	Rifiuti pericolosi	(x)			x
	SRSvS	Rifiuti pericolosi avviati ad operazioni di recupero	(x)			
SRSvS	Emissioni di Co2, NOx, CH4 da rifiuti					

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
3.B - Ridurre le marginalità territoriali	SRSvS	Popolazione esposta al rischio di frane	x	x	x	x
	SRSvS	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	x	x	x	x
	SRSvS	Stati di qualità dell'aria: concentrazione NO2 media annuale				
	SRSvS	Stati di qualità dell'aria: concentrazione PM 2.5 e PM10 media annuale	(x)	x	x	
	SRSvS	Stati di qualità dell'aria: PM10 n° superamenti media giornaliera	(x)			
	SRSvS	Stati di qualità dell'aria: O3 n° superamenti Valore Obiettivo				
	SRSvS	Posti-km offerti dal TPL	(x)	x	x	
	SRSvS	Disponibilità di veicoli dei servizi di car sharing				
	SRSvS	Presenza di sistemi di infomobilità a supporto del trasporto pubblico locale				
	SRSvS	Famiglie con accesso a internet, connessione a banda larga e ultra-larga		x	x	

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
3.C - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale	SRSvS	Beni patrimonio storico-culturali e beni paesaggistici (PPR)				
	SRSvS	Zone UNESCO				
	SRSvS	Patrimonio museale		x	x	
	SRSvS	Visitatori Musei - Indice di domanda culturale dei musei	(x)			

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
3.D - Tutelare le acque e i suoli	SRSvS	Consumo di suolo	x	x		x
	SRSvS	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	x	x	x	x
	SRSvS	Acqua erogata pro capite				
	SRSvS	Prelievi di acqua per uso potabile	(x)			
	SRSvS	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	(x)			
	SRSvS	Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro	x	x		
	SRSvS	Popolazione collegata ad acque reflue con almeno un trattamento secondario				X
	SRSvS	Corpi idrici e acque sotterranee che superano una classificazione di qualità standardizzata/ che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica	(x)			x
	SRSvS	Stato ecologico dei laghi				
		Zone umide di importanza internazionale				x
		Indice di sfruttamento dell'acqua più (WEI+)				x

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
3.E - Conservare la biodiversità	SRSvS	Aree Protette	x	x	x	x
	SRSvS	Superfici forestali	(x)			x
	SRSvS	Aree naturali e seminaturali				
	SRSvS	Percentuale di superficie forestale soggetta a strumenti di gestione sostenibile				x
	SRSvS	Indice di qualità dei boschi				
	SRSvS	Consistenza specie in Direttiva Habitat (N. specie per flora e fauna)				
	SRSvS	Presenza di Aree di Valore Ecologico (AVE)				
	SRSvS	Presenza di aree ad elevata connettività ecologica				
	SRSvS	Incendi boschivi	(x)	x		
	SRSvS	Percentuale di aree boscate bruciate				
	SRSvS	Suolo consumato in aree tutelate				



## MAS 4: SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

<b>MAS 4</b> <b>(Prosperità)</b>		<b>Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile</b>	
		<b>Descrizione</b>	
		<p>La finalità è di contribuire allo sviluppo sostenibile del Piemonte attraverso la riqualificazione del sistema socio-economico e produttivo, anche intervenendo sul rapporto con i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, e sui sistemi della cultura, intesi come parti fondamentali per il rinnovamento economico-sociale, culturale e di competenza del Piemonte.</p> <p>Gli investimenti sulla formazione di nuove competenze rispondono da un lato a una crescente domanda di figure professionali specifiche e trasversali nel campo della produzione di nuovi beni e servizi, dall'altro alimentano la conversione del sistema produttivo verso forme di maggiore sostenibilità, sostenendone la transizione.</p>	
Priorità		Descrizione	Obiettivi strategici
4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo	<p>La trasversalità indotta dalla green economy, in un modello di sviluppo sostenibile, comprende sia le figure professionali il cui lavoro è direttamente finalizzato a produrre beni e servizi eco-sostenibili e a ridurre l'impatto dei processi produttivi (green jobs), sia le figure professionali il cui lavoro non è finalizzato in modo diretto a produrre beni e servizi green ma che possono comunque contribuirvi. A questa seconda categoria possono potenzialmente appartenere tutti i lavoratori collocati in organizzazioni green oriented. Gli aspetti "green" vanno correlati a una responsabilità sociale condivisa e diffusa che riguarda sia i green jobs sia tutte le altre tipologie di professioni.</p>	<p>Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti</p> <p>"Mixare" azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi</p>
4.B	Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment	<p>Un rilancio del Piemonte, cogliendo le opportunità offerte dalla transizione verso la green economy e con un modello di sviluppo sostenibile, passa attraverso la costruzione di nuovi approcci e modelli organizzativi che sfruttino appieno le potenzialità della digitalizzazione. L'approccio dell'empowerment nelle imprese è culturalmente e operativamente molto adatto ad affrontare le sfide che inevitabilmente le organizzazioni, anche in Piemonte, si trovano ad affrontare.</p>	<p>Sostenere lo sviluppo, la consulenza e l'applicazione di idee innovative e il trasferimento della conoscenza scientifica al sistema delle imprese</p> <p>Favorire la nascita (o la trasformazione) di imprese capaci di rilanciare il dinamismo imprenditoriale del Piemonte e che generare sviluppo sostenibile</p>
4.C	Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese	<p>Nel contesto socio-economico attuale, cultura, conoscenza e capacità cognitive sono diventati i principali generatori di valore non solo per migliorare la produttività di un sistema economico sempre più complesso e competitivo, ma soprattutto quali fonti di energie creative per la ricerca di soluzioni di crescita sostenibili. Di fronte alla prospettiva di costruire un modello di sviluppo più sostenibile, il mondo della cultura ha l'opportunità di giocare un ruolo rilevante nel promuovere cambiamenti di sistema attraverso una trasformazione culturale profonda.</p>	<p>Potenziare la formazione continua degli operatori culturali</p> <p>Promuovere le "reti" pubblico - private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile, sia per favorire la qualificazione delle risorse umano-professionali e la crescita di una "cultura" della sostenibilità</p> <p>Sviluppare un sistema culturale inteso come un insieme di valori e conoscenze che posizionino le imprese, di qualsiasi natura, relativamente alla sostenibilità, contribuendo a formare l'unicità di un territorio e l'identità dei singoli</p>
4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile	<p>Il cambiamento del sistema sociale e produttivo richiede da un lato, la costruzione di conoscenze e di competenze di cittadinanza diffuse in tutta la popolazione e, dall'altra, di nuove specifiche competenze professionali.</p> <p>La green e circular economy in un modello di sviluppo sostenibile, contengono elementi di innovazione, processi produttivi radicati nei territori, nuove possibilità di business, responsabilità sociale. Il sistema produttivo richiede soggetti dinamici, orientati all'esplorazione, al rischio e poco alla ripetizione, interessati all'apprendimento continuo, con forti capacità di comprendere e collegare, con nuove visioni della realtà organizzativa e sociale, che includa l'ambiente come necessità e opportunità e capacità tecniche e saperi nuovi da far evolvere in relazione ai cambiamenti di contesto.</p>	<p>Promuovere la qualificazione professionale per la green e circular economy</p>

<b>4.E</b>	Formazione interna alla Regione Piemonte per lo sviluppo sostenibile	La sfida per il prossimo futuro è quella di far “crescere” insieme il personale professionale e l’amministrazione regionale come organizzazione e istituzione, con la finalità di assicurare la capacità di dare un contributo adeguato allo sviluppo sostenibile del Piemonte.	Rafforzare delle scelte già fatte all’interno dei settori regionali e adottare percorsi nuovi che irrobustiscano quelle idee originali per sistematizzare un approccio alla sostenibilità
------------	--	---	---

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
4.A - Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo	SRSvS	Imprese attive con 10 e più addetti che hanno svolto attività di formazione professionale diversa da quella obbligatoria				

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
4.D - Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile	SRSvS	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	x	x	x	
	SRSvS	Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni), (18-29 anni)			x	
	SRSvS	Tasso di partecipazione alle attività di orientamento a regia regionale: Partecipanti 13enni alle attività di Obiettivo Orientamento Piemonte				

## MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

<b>MAS 5</b> (Persone)	<b>Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone</b>		
	<p><b>Descrizione</b></p> <p>Questa Macro-area si pone l’obiettivo di garantire una vita dignitosa alla popolazione piemontese, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano. La crescita inclusiva e la coesione sociale e territoriale costituiscono i due pilastri fondamentali della programmazione - europea, nazionale e regionale- e sottolineano che lo sviluppo sostenibile è indissolubilmente legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze, fra le aree geografiche e fra le persone.</p> <p>Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto che a causa della pandemia ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà, disuguaglianze, in atto da un decennio.</p>		
Priorità	Descrizione	Obiettivi strategici	
<b>5.A</b>	Affrontare i crescenti disagi psicologici	<p>Questa priorità affronta la questione dei bisogni complessi che nel periodo della pandemia si sono saldati con livelli accresciuti di fragilità e di impoverimento: i disagi psicologici e l’inclusione sociale. I disagi psicologici si sono moltiplicati soprattutto a carico di soggetti più fragili quali i minori e le loro famiglie. Per dare risposta a questi crescenti disagi, che già precedentemente non trovavano un’adeguata presa in carico a livello territoriale, occorre un nuovo approccio basato sull’integrazione socio-sanitaria, sulla riorganizzazione per processi e non per categorie assistenziali, sulla programmazione territoriale e sulla creazione di reti comunitarie. La promozione dell’inclusione sociale passa attraverso una serie di interventi di varia natura e trasversali non solo a matrice pubblica, ma co-costruiti con i soggetti beneficiari, con le organizzazioni del Terzo Settore, le comunità e le imprese affinché l’azione non si limiti a ridurre le cause dell’emarginazione sociale (povertà) offrendo sostegno al reddito, ma generi anche occasioni di inserimento scolastico, lavorativo e sociale attraverso l’attivazione di reti territoriali.</p>	<p>Potenziare le professionalità sanitarie, socio-sanitarie e sociali</p> <p>Sostenere interventi per affrontare i disagi psicologici dei minori e, con particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ai minori presenti all’interno di nuclei familiari già in carico ai Consorzi socio-assistenziali;</li> <li>• ai minori presenti all’interno di strutture socio-assistenziali;</li> <li>• ai minori segnalati dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado;</li> <li>• ai minori che abbiano subito effetti a causa delle restrizioni da pandemia</li> </ul> <p>Promuovere l’inclusione sociale.</p>
<b>5.B</b>	Ridurre le povertà	<p>La priorità pone attenzione alle condizioni di fragilità economica e vulnerabilità che rischiano di sfociare in povertà ed emarginazione sociale individuando interventi che riescano a interrompere questo concatenarsi di eventi, le ragioni e gli</p> <p>Ridurre l’intensità della povertà per ambiti territoriali socio-assistenziali</p> <p>Contrastare lo spreco alimentare per ‘ambiti’ territoriali che leghino risorse e</p>	



		ambiti territoriali in cui queste si concentrano per dare risposte adeguate e contestualizzate. Le condizioni di fragilità sociale e vulnerabilità economica, che facilmente diventa povertà ed emarginazione sociale, bloccano le possibilità di crescita soprattutto delle generazioni future. La riduzione della povertà richiede dunque attenzione a questi processi e alle possibili transizioni che possono interessare i nuclei familiari e i loro componenti.	<p>soggetti diversi dei territori</p> <p>Ridurre il disagio abitativo</p> <p>Contrastare le discriminazioni sociali</p> <p>Realizzare politiche del lavoro in grado di contrastare i rischi di fragilità sociale e di vulnerabilità economica</p>
5.C	Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani e l'attività fisica	<p>Questa priorità pone al centro il tema dell'accesso, della quantità e della qualità della conoscenza quale elemento discriminante per: l'esercizio attivo dei diritti di cittadinanza; la diffusione dei diritti individuali e collettivi; lo sviluppo individuale e collettivo.</p> <p>Un fattore chiave di successo per garantire che gli adulti siano in grado di dedicarsi al miglioramento delle competenze e alla riqualificazione professionale nelle fasi successive della vita è acquisire una solida dotazione di competenze di base e trasversali nel corso dell'istruzione e della formazione iniziali, in particolare tra i gruppi svantaggiati. <b>La dimensione educativa riguarda l'adozione di stili di vita sani</b> (attività motoria e sportiva, cultura alimentare) e <b>la partecipazione e il perseguimento delle pari opportunità di accesso al sistema culturale regionale</b>, nonché la sua salvaguardia. La sfida è dunque promuovere un'idea di apprendimento diffuso, come pratica sociale, come processo attivo che avviene all'interno di un <i>framework</i> partecipativo.</p>	<p>Promuovere l'educazione per la green e circular economy</p> <p>Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio quali sedentarietà, fumo, alcol, dipendenze da sostanze e comportamenti, e favorendo una sana alimentazione, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale</p> <p>Promuovere la salute riproduttiva, pre-concezionale e nei primi 1000 giorni</p> <p>Presidiare il sistema culturale</p> <p>Promuovere una nuova cultura alimentare legata al cibo ed ai prodotti piemontesi</p> <p>Promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità</p>

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
5.A - Affrontare i crescenti disagi psicologici	SRSvS	Tasso di mortalità per suicidio				x
	SRSvS	Spesa pro capite per assistenza psichiatrica				
	SRSvS	Spesa in interventi e servizi sociali	(x)			
	SRSvS	Età degli utenti dei servizi psichiatrici di Salute Mentale				
	SRSvS	Utenti trattati con antipsicotici, antidepressivi o litio per 1.000 abitanti				
	SRSvS	Addetti ai Dipartimenti di Salute Mentale - DSM - per 10.000 abitanti totali				
	SRSvS	N° beneficiari interessati da politiche attive su n° disoccupati >12 mesi : beneficiari di BSL (formazione, tirocini, tutoraggi all'inserimento)				
*Da include: Indice di salute mentale (indicatore BES) - se disponibilità dei dati a livello regionale						

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
5.B - Ridurre le povertà	SRSvS	Percentuale di persone che vivono in famiglie con reddito disponibile equivalente, inferiore al 50% del reddito mediano	x	x		
	SRSvS	Persone che vivono in famiglie con intensità di lavoro molto bassa		x		x
	SRSvS	Persone a rischio di povertà e di esclusione sociale		x		x
	SRSvS	Grave deprivazione materiale	x	x		x
	SRSvS	Disuguaglianza del reddito netto	x	x		
	SRSvS	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	x	x		
	SRSvS	Tasso di occupazione (20-64)	x	x	x	x
	SRSvS	Tasso di occupazione femminile (20-64)				
	SRSvS	Tasso di attività (persone attive occupate-non occupate)				x
	SRSvS	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	x	x	x	
	SRSvS	Disoccupazione di lunga durata (12 mesi o più)				x
	SRSvS	Incidenza degli occupati part-time sul totale				
	SRSvS	Incidenza delle assunzioni a tempo determinato sul totale	(x)	x		
	SRSvS	Tasso di popolazione inattiva a causa di responsabilità di cura				x
SRSvS	Retribuzione media dei dipendenti (bassa retribuzione)	(x)	x		x	

	SRSvS	Occupati non regolari	x	x			
	SRSvS	Spese delle famiglie dedicate ai costi dell'abitazione				x	
	SRSvS	Sovraccarico del costo dell'abitazione	(x)	x			
	SRSvS	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità, o in abitazioni sovraffollate	(x)				
*Da include: Persone colpite da povertà energetica (indicatore JRC) - se disponibilità dei dati a livello regionale							
PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio				
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC	
5.C - Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani e l'attività fisica		Quota di alunni iscritti all'istruzione della prima infanzia (4 anni)		x	x	x	
		Tasso di partecipazione all'istruzione (14-20 anni)				x	
		Tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione continua (da 25 a 65 anni)	(x)	x	x	x	
		Distribuzione degli alunni e degli studenti iscritti ai programmi professionali				x	
		SRSvS Quota di popolazione per titoli di studio					
		SRSvS Quota di donne e uomini di 30-34 anni con un livello di istruzione superiore				x	
		SRSvS Quota di popolazione (25-65 anni) con diploma	(x)	x	x		
		SRSvS Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	x	x	x		
		SRSvS Passaggio all'università		x	x		
		SRSvS Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	x	x		x	
		SRSvS Competenza alfabetica/numerica non adeguata classi II della scuola secondaria di secondo grado per cittadinanza	x	x	x	x	
			Competenze digitali almeno di base	(x)	x		x
			Percentuale di persone con competenze digitali di livello base o superiore al livello base				x
		SRSvS	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	x	x	x	x
		SRSvS	Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età	x	x		
	SRSvS	Tasso di copertura dei servizi educativi nella fascia di età 0-2 anni	(x)	x			

## MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

<b>MAS 6</b> (Pace)	<b>Ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità</b>	
	<p><b>Descrizione</b></p> <p>Questa Macro-area strategica riguarda i temi dei diritti e delle diseguaglianze per il raggiungimento di quella che viene definita "pace positiva", ossia prospera, collaborativa, complessa e inclusiva, che permette, secondo le parole del sociologo Johan Galtung, "l'integrazione della società umana". La pace positiva è autosufficiente e crea cicli virtuosi in cui gli attori sono disposti a lavorare per un futuro comune, perché si aspettano di condividere il risultato. Questa qualità della pace genera fiducia tra le persone e nel governo consentendo un investimento nel futuro in un'ottica intergenerazionale.</p> <p>Questa MAS riguarda l'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell'ambito dell'area "Persone" della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e connesse con la MAS 5. Gli obiettivi riguardano la promozione di una società non violenta e inclusiva, l'eliminazione di ogni forma di discriminazione e la garanzia di legalità e giustizia.</p>	
Priorità	Descrizione	Obiettivi strategici
6.A	Ridurre le devianze e criminalità	Valorizzare i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale
		Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime
		Potenziare i servizi sanitari e sociali delle ASR e i servizi sociali dei Comuni nonché

		<p>contrasto alle ludopatie. La prevenzione e il contrasto di questi fenomeni si persegue non solo rafforzando i processi in atto e la regolamentazione esistente, ma anche sviluppando nuovi sistemi che consentano interventi e azioni omogenee su tutto il territorio regionale, attraverso un potenziamento dei servizi sociali professionali - aziendali delle ASR e i servizi sociali dei Comuni - quali "antenne/sentinelle" per la prevenzione sul territorio; l'inserimento di nuove risorse specifiche e figure professionali in ambito sanitario, sociale e socio-sanitario in grado di intercettare i disagi, i bisogni delle persone, la necessità di percorsi di inclusione e di prevenzione della violenza.</p>	<p>le risorse e le professionalità</p> <p>Contrastare i fenomeni di sovra-indebitamento e il gioco d'azzardo patologico</p> <p>Promuovere di azioni contro i fenomeni di disagio giovanile</p> <p>Contrastare il fenomeno del "Bullismo e cyberbullismo"</p>
<p><b>6.B</b></p>	<p>Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale</p>	<p>Costruire una società coesa, integrata e inclusiva è il requisito per ridurre le discriminazioni e la marginalità sociale. La popolazione deve poter avere accesso a servizi quali educazione, sanità, welfare, cultura in relazione ai bisogni personali in modo equo soprattutto per le fasce più a rischio di esclusione sociale. Lo sviluppo di una società più equa e coesa richiede politiche integrate che coinvolgano attori pubblici, privati e del Terzo settore coniugando politiche sociali, del lavoro, per lo sviluppo economico e culturali. Sono oggetto di questa priorità, le seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire la parità di genere;</li> <li>- Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità;</li> <li>- Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.</li> </ul>	<p>Programmare interventi di prevenzione sui luoghi di lavoro per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori</p> <p>Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio piemontese nella sua eterogeneità, che consenta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire l'accesso di tutte le componenti della popolazione ai processi di sviluppo ed il pieno utilizzo del potenziale umano a disposizione;</li> <li>• facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo economico specie nelle zone rurali;</li> <li>• favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuovi giovani in tutti i settori economici del Piemonte;</li> <li>• combattere la violenza delle donne e le discriminazioni e favorire l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza;</li> <li>• favorire l'inserimento scolastico delle persone con disagi e difficoltà fisiche, motorie e cognitive.</li> </ul>
<p><b>6.C</b></p>	<p>Facilitare l'accesso alla giustizia</p>	<p>Questa priorità riguarda l'accesso alla giustizia come elemento fondamentale dello stato di diritto e necessario per garantire il suo funzionamento; consente agli individui, o talvolta anche a gruppi di persone, di far valere i propri interessi e tutelarsi dalla violazione dei loro diritti.</p> <p>Per poter dare corpo a questo approccio è necessario sviluppare e incrementare i servizi di tutela delle vittime di reato; favorire e semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia integrandoli con i servizi in ambito sociale gestiti sul territorio; promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili quali ex-detenuiti e senza fissa dimora.</p>	<p>Tutelare le vittime di reato</p> <p>Favorire l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia</p> <p>Evolvere la geografia della giustizia attraverso una prospettiva di "giustizia di prossimità", cioè con la presenza sul territorio di punti di contatto e accesso al sistema giudiziario</p> <p>Promuovere percorsi di inclusione sociale per i soggetti più fragili (ex detenuti, senza fissa dimora, minori).</p>
<p><b>6.D</b></p>	<p>Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale</p>	<p>Nel contesto socioeconomico attuale la capacità di contestualizzare le proprie attività in un'ottica mondiale rende ogni comunità capace di interpretare i propri modelli di sviluppo tenendo in considerazione le conseguenze che questi producono sui territori di altri paesi e sulle altre collettività. Si tratta di sviluppare un processo di empatia solidale necessario per poter cooperare con le altre realtà al fine individuare, di concerto, le soluzioni ai problemi globali e adottarle.</p> <p>La solidarietà internazionale assume quindi una funzione di apprendimento reciproco capace di produrre i cambiamenti culturali e materiali fondamentali.</p>	<p>Rafforzare la cultura della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo sostenibile nella comunità regionale per promuovere la capacità di relazionarsi con realtà culturali differenti che possano produrre ricadute in termini di coerenza, nelle azioni di sviluppo del nostro territorio</p>

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
6.A - Ridurre le devianze e criminalità	SRSvS	Numero delle vittime di omicidio volontario per ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età (femminicidio)	x			
	SRSvS	Vittime mortali di violenza di genere per mano dei loro partner o partner esterni	(x)	x		x
	SRSvS	Proporzione di donne e ragazze di almeno 15 anni d'età che hanno subito negli ultimi 5 anni violenza sessuale da parte di persone diverse dai partner, per età e luogo dove si è perpetrata la violenza	x	x		
		Violenza contro i bambini				x
	SRSvS	Tassi di omicidi	(x)	x	x	x

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
6.B - Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale	SRSvS	Disuguaglianza del reddito netto	x	x		
	SRSvS	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	x	x	x	
	SRSvS	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	x	x	x	
	SRSvS	Occupati non regolari	x	x		
		Tasso di popolazione inattiva a causa di responsabilità di cura				x
	SRSvS	Donne e rappresentanza politica a livello locale	x	x	x	x
		Personale di ricerca e sviluppo di sesso femminile				x
	SRSvS	Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	x	x		
		Divario di genere nell'incidenza del lavoro part-time				x
		Infortuni sul lavoro	(x)	x	x	x
	SRSvS	Differenza di disoccupazione tra persone con e senza disabilità				x
	SRSvS	Indice di Gini del reddito disponibile al lordo e al netto di imposte e trasferimenti				x
	SRSvS	Scuole accessibili da un punto di vista fisico	x		x	x
	SRSvS	Famiglie con connessione internet, connessioni a banda larga/ultra-larga		x	x	
		Personale che hanno utilizzato internet per interagire con le autorità pubbliche	(x)			x
	Numero di filiali bancarie operative				x	

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
6.C - Facilitare l'accesso alla giustizia	SRSvS	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	x			x
	SRSvS	Affollamento degli istituti di pena	x	x	x	
	SRSvS	Durata dei procedimenti civili	x	x		
		Indice di qualità del governo				x
		Indice di corruzione				x

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
6.D - Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale	SRSvS	Importazioni dai paesi in via di sviluppo				x
		Le domande di co-patentino PCT (Patent Cooperation Treaty) che sono state fatte con estero				x
		Assistenza ufficiale allo sviluppo - Aiuto Pubblico allo Sviluppo	x			x

## MAS 7: AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA

<p><b>MAS 7</b> <b>(Persone)</b></p>		<p><b>Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva</b></p>	
		<p><b>Descrizione</b></p> <p>La domanda sanitaria è profondamente mutata negli ultimi anni in relazione ai cambiamenti di contesto socio-economico e ambientale. L'invecchiamento, ad esempio, come altri disagi per la popolazione, richiedono nuove risposte che non sempre la medicina, da sola, può affrontare. Per problemi nuovi occorrono approcci innovativi, diversificati ed equi.</p> <p>La pandemia ha messo ancor più in evidenza alcune necessità per un territorio articolato e complesso quale è il Piemonte. In primis: la necessità di migliorare la territorializzazione dei servizi socio-sanitari e di migliorare il sistema informativo regionale per garantire una programmazione e gestione efficiente dei servizi sociali e socio-sanitari e rispondere al fabbisogno informativo in ambito sociale e socio-sanitario, con la disponibilità di dati integrati attraverso il dialogo tra sistemi informativi diversi che concorrono al sistema sanitario e di welfare regionale.</p>	
<p><b>Priorità</b></p>		<p><b>Descrizione</b></p>	<p><b>Obiettivi strategici</b></p>
<p><b>7.A</b></p>	<p>Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-professionale e multifunzionale tra strutture ospedaliere e territoriali</p>	<p>Questa priorità si concentra sulla necessità di implementare i processi avviati dalla Regione Piemonte di razionalizzazione e riordino del sistema sanitario regionale con il ridisegno della rete ospedaliera e la riconfigurazione e integrazione della rete territoriale. Si tratta dunque di sviluppare una rete territoriale diffusa che integri servizi sanitari, sociali e socio-sanitari superando l'attuale sottodimensionamento dell'organico sanitario e socio-assistenziale e la mancata digitalizzazione del territorio, necessaria per rispondere capillarmente e in modo equo ai bisogni di salute dei diversi territori, implementando l'offerta di cure domiciliari, anche attraverso la telemedicina.</p>	<p>Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari sociali e territoriali</p> <p>Riprogettare i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari sul territorio</p> <p>Potenziare il collegamento ospedale-territorio, soprattutto per quanto concerne gli ambiti infermieristico, psicologico e socio-assistenziale</p> <p>Potenziare i sistemi informativi in ambito sanitario, sociale e sociosanitario</p> <p>Facilitare l'accesso e l'erogazione dei servizi territoriali sanitari, sociali e socio-sanitari con servizi esposti sul Web/digitalizzazione</p>
<p><b>7.B</b></p>	<p>Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda</p>	<p>La priorità concentra l'attenzione sul cambiamento della domanda di salute e di servizi sanitari, socio-sanitari e assistenziali a cui è necessario dare risposte con un approccio innovativo. Per perseguire degli obiettivi di salute e benessere secondo un nuovo modello di sostenibilità è necessario considerare tutte le determinanti della salute che dipende dal contesto economico, sociale e politico nel quale si vive. Prevenzione, informazione, nuove figure professionali, digitalizzazione dei servizi per il monitoraggio della domanda al fine di offrire la risposta più adeguata a ciascun territorio costituiscono le basi per sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda.</p>	<p>Implementare un sistema attento ai continui cambiamenti nei bisogni di salute della popolazione</p> <p>Promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, contrastando fattori di rischio, attraverso un approccio che integri cambiamento individuale e trasformazione sociale</p>
<p><b>7.C</b></p>	<p>Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi</p>	<p>La priorità si focalizza sulla necessità di ridurre o prevenire i danni sulla salute determinati da fattori ambientali quali l'esposizione a livelli di inquinamento di aria, acqua e suolo o agli impatti diretti e indiretti associati a cambiamenti climatici. In questo senso si propone un approccio globale che consideri sia la messa in atto di interventi di prevenzione, sicurezza e gestione di rischi per la salute derivanti da fattori ambientali, ma anche l'implementazione di sistemi informativi per l'acquisizione e l'analisi dei dati volti a conoscere e monitorare gli impatti derivanti da essi, attività di formazione, informazione e comunicazione sul tema.</p> <p>L'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria costituiscono un tassello fondamentale per perseguire questo approccio globale che richiede un rinnovamento delle apparecchiature in uso, l'utilizzo di tecnologie sanitarie e la creazione di strutture ospedaliere sicure, tecnologiche, digitali e sostenibili.</p>	<p>Prevenire i rischi per la salute derivanti da fattori ambientali attraverso attività di valutazione, gestione, promozione della salute, prevenzione e comunicazione basate sull'integrazione tra il Servizio Sanitario Regionale e l'Agenzia regionale di Protezione Ambientale</p> <p>Prevenire e ridurre le esposizioni ambientali (indoor e outdoor) e antropiche dannose per la salute</p> <p>Promuovere la diffusione di conoscenze e competenze sui rischi ambiente e salute attraverso attività di formazione e informazione</p> <p>Monitorare gli impatti ambientali sulla salute attraverso il potenziamento dei sistemi informativi</p> <p>Riorganizzare e adeguare i presidi</p>

		ospedalieri, garantendone adeguatezza e sicurezza, dal punto di vista tecnologico e strutturale, anche per una maggiore efficienza e sostenibilità economica ed ambientale
		Prevenire le malattie infettive e migliorare la capacità di risposta alle emergenze






















PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
7.A - Sviluppare un approccio integrato e di integrazione multi-professionale e multifunzionale tra strutture ospedaliere e territoriali	SRSvS	Posto letto nei presidi ospedalieri		x	x	x
	SRSvS	Posti letto in degenza ordinaria (e day hospital) in Istituti di Cura pubblici e privati	(x)			
	SRSvS	Posti letto per assistenza agli anziani > = a 65 anni in strutture residenziali				
	SRSvS	Cure domiciliari agli anziani con più di 65 anni	(x)	x		
	SRSvS	Personale sanitario	(x)	x	x	x
	SRSvS	Copertura servizi per l'infanzia (posti / pop 0-3 anni)				
	SRSvS	Numero di Case della Salute avviate				
SRSvS	Punti Unici di Accesso (Sportelli Unici Socio Sanitari) ai Servizi nelle Case della Salute - N. Case della salute in cui è presente un Punto Unico di Accesso					





























PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
7.B - Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda	SRSvS	Speranza di vita in buona salute alla nascita	x	x	x	
	SRSvS	Mortalità infantile		x	x	x
	SRSvS	Incidenza della popolazione anziana				
	SRSvS	Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età	x	x		
	SRSvS	Eccesso di peso o obesità negli adulti	(x)	x		
	SRSvS	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	(x)	x		
	SRSvS	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare abitualmente	(x)	x		
	SRSvS	Decessi dovuti a malattie trasmissibili				x
SRSvS	Bisogni non soddisfatti di visite mediche auto-dichiarati				x	

PRIORITÀ	INDICATORI		Altri sistemi di monitoraggio			
		Denominazione	SNSvS	BES	BES-T	EC, JRC
7.C - Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi	SRSvS	Grandi apparecchiature - indicatori del FITeB per ogni classe tecnologica/Azienda Sanitarie Regionale e Struttura Equiparata e Privata Accreditata e Area Omogenea di programmazione: Numerosità e densità per milione di abitanti - ASL, Azienda territoriale di riferimento				
	SRSvS	Attrezzature innovative o a elevato contenuto tecnologico - indicatori del FITeB[1] per ogni classe tecnologica/Azienda Sanitarie Regionale e Struttura Equiparata e Privata Accreditata e Area Omogenea di programmazione: Numerosità e densità per milione di abitanti - ASL, Azienda territoriale di riferimento				
	SRSvS	Medie tecnologie - Indicatori del FITeB per ogni classe tecnologica/Azienda Sanitarie Regionale e Area Omogenea di programmazione: Numerosità e densità per milione di abitanti -ASL, Azienda territoriale di riferimento				










**Sintesi delle relazioni tra le MAS e le Priorità di SRSvS con le Scelte e gli Obiettivi Strategici della SNSvS e delle relazioni (primarie e secondarie) con gli SDGs di Agenda2030**





MAS SRSvS	PRIORITÀ SRSvS	SCELTE E OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG AGENDA 2030
MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	1.A. SVILUPPARE FORZE ECONOMICHE/ IMPRESE	<p>PROSPERITÀ</p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili</p> <p>I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo</p> <p>I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p>IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS</p>	   
	1.B. RICERCARE EQUILIBRIO TRA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, RISPARMIO DI ENERGIA E MATERIALI: CONVERSIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DEL COMMERCIO	<p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p>III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare</p> <p>III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie</p> <p>III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p>IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS</p>	        
	1.C. CURARE E SVILUPPARE IL POTENZIALE TURISTICO DEI TERRITORI ANCHE ATTRAVERSO I SISTEMI DELLO SPORT E DELLA CULTURA	<p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p>III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile</p> <p>III.9 Promuovere le eccellenze italiane</p>	    
	1.D. CONVERTIRE LE PRATICHE AGRICOLE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE E AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE ED AGRO-INDUSTRIALI, FAVORENDO LA COMPETITIVITÀ SOSTENIBILE	<p>PROSPERITÀ</p> <p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo</p> <p>III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p>IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS</p>	   

MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	2.A. PROMUOVERE LE MISURE DI EFFICIENZA ENERGETICA	<p>PROSPERITÀ</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p>IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</p>	   
	2.B. PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI E SVILUPPARE SISTEMI, RETI E IMPIANTI DI STOCCAGGIO ENERGETICI INTELLIGENTI A LIVELLO LOCALE	<p>PROSPERITÀ</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p>IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</p>	   
	2.C. PROMUOVERE E FACILITARE LA CONVERSIONE DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ IN CHIAVE PIÙ SOSTENIBILE	<p>PROSPERITÀ</p> <p>IV. Decarbonizzare l'economia</p> <p>IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</p> <p>IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS</p>	   
MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	3.A. RIDURRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E IL DEGRADO AMBIENTALE	<p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione</p> <p>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni di inquinanti in atmosfera</p>	  
	3.B. RIDURRE LE MARGINALITÀ TERRITORIALI	<p>PIANETA</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p> <p>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</p> <p>III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p>	   
	3.C. VALORIZZARE E PROMUOVERE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	<p>PIANETA</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</p>	  
	3.D. TUTELARE LE ACQUE E I SUOLI	<p>PIANETA</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</p> <p>II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione</p> <p>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p>	   
	3.E. CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ	<p>PIANETA</p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di</p>	 



		<p>conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi terrestri e acquatici</p> <p>I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <p>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p> <p>I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi all'agricoltura, silvicoltura e acquacoltura</p> <p>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p> <p>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</p>	
<p>MAS 4: SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>4.A. QUALIFICARE I LAVORATORI E ORIENTARE IL SISTEMA PRODUTTIVO</p>	<p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</p>	
	<p>4.B. SVILUPPARE NUOVE IMPRENDITORIALITÀ IN PROCESSI DI EMPOWERMENT</p>	<p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p>II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità</p>	
	<p>4.C. IMPLEMENTARE LA TRASVERSALITÀ DELLA "CULTURA" PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DELLE IMPRESE</p>		
	<p>4.D. COSTRUIRE COMPETENZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>PROSPERITÀ</p> <p>II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità</p> <p>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</p>	
	<p>4.E. FORMAZIONE "INTERNA" ALLA REGIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>		
<p>MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE</p>	<p>5.A. AFFRONTARE I CRESCENTI DISAGI PSICOLOGICI</p>	<p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p>II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</p>	

PERSONE		<p>II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale</p> <p>II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio</p>	
	5.B. RIDURRE LE POVERTÀ	<p>PERSONE</p> <p>I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</p> <p>I.1 Ridurre l'intensità della povertà</p> <p>I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare</p> <p>I.3 Ridurre il disagio abitativo</p>	
	5.C. REALIZZARE EDUCAZIONE PERMANENTE ALLA SOSTENIBILITÀ E PROMUOVERE STILI DI VITA SANI	<p>PERSONE</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</p>	
MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	6.A. RIDURRE DEVIANZE E CRIMINALITÀ	<p>PACE</p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva</p> <p>I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime</p> <p>II.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose</p>	
	6.B. RIDURRE LA DISCRIMINAZIONE E LA MARGINALIZZAZIONE SOCIALE	<p>PACE</p> <p>II. Eliminare ogni forma di discriminazione</p> <p>II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori</p> <p>II.2 Garantire la parità di genere</p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>	
	6.C. FACILITARE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA	<p>PACE</p> <p>III. Assicurare la legalità e la giustizia</p> <p>III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario</p>	
	6.D. SVILUPPARE E PROMUOVERE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE		
MAS 7: AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI,	7.A. SVILUPPARE UN APPROCCIO INTEGRATO E DI INTERAZIONE MULTI-SPECIALISTICA E TRA STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI	<p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p>III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali</p>	

EQUITÀ DISTRIBUTIVA	7.B. SVILUPPARE UN APPROCCIO ATTENTO A COMPRENDERE COME MUTA LA DOMANDA	<p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p>III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione</p> <p>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>	   
	7.C. REALIZZARE UN EQUILIBRIO TRA INNOVAZIONE, AUMENTO DELLA DOMANDA E COSTI	<p>PERSONE</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p> <p>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>	